

## Cultura &amp; Spettacoli

## In concerto

## BUDDHA CAFÉ

Statuto, voglia di "cover" senza dimenticare lo ska

Prosegue il tour di presentazione del nuovo disco degli Statuto. Domani la band "ska" si esibisce al Buddha Café di Orzinuovi e naturalmente al centro del concerto ci saranno i 14 brani che compongono l'album "Come un pugno chiuso". Solo uno, "Se tu se lei" è inedito, gli altri sono cover straniere rivisitate e cantate in italiano. Al pubblico di fan il gruppo torinese sottopone questo esperimento e non manca la curiosità di vedere quale tipo di riscontro ne potrà derivare. Non mancheranno le canzoni più note di una carriera iniziata nel 1983.



La band degli Statuto

## BUDDHA CAFÉ

Un'apparente "apatia" da dieci anni sull'onda

Sceglono di suonare "in casa" i Totale Apatia per festeggiare i "quasi" dieci anni di attività. I tre musicisti di Verolanuova devono compiere poca, pochissima strada per arrivare questa sera sul palco del Buddha Café di Orzinuovi. Ancora una volta inonderanno la scena con le loro note punk, melodia che li ha fatti conoscere in tutta Italia. Chitarra e batteria sono grandi protagonisti, le potenti rullate incalzano e vivacizzano canzoni in cui abbondano testi originali, divertenti. La vivacità non manca di certo ai Totale Apatia, a dispetto del nome! Dal vivo vantano una consolidata esperienza, accresciuta dai tour effettuati insieme ad altri gruppi in voga quali i Punkreas e i Tre Allegri Ragazzi Morti. Stasera daranno vita ad una vera e propria festa, accompagnati da quattro band, ovvero i Travolti Da Un Insolito Destino, Rivelardes, Reels Of Joy, Upon This Downing.

## FILLMORE

"The king" è sulla cresta dell'onda, al ritmo di "Bogaloo": Giuliano Palma torna sul palco con i suoi Bluebeaters

Da quando è uscito il loro ultimo album, intitolato "Bogaloo" in omaggio al genere che indica una commistione tra pop, ska, rock, reggae, sono saliti ancora di più sulla cresta dell'onda. A raccogliere i frutti di una crescita inarrestabile ha giovato senza ombra di dubbio il fortunato singolo di anticipazione del disco, la cover di "Tutta mia la città" dell'Equipe 84. Non è difficile prevedere che domani sera tutti la canteranno a squarciagola al Fillmore di Cortemaggiore, ennesima tappa del tour promozionale di "The King" Giuliano Palma and the Bluebeaters. Sarà una serata di cover, una addirittura dei Beatles di "I'll Get You". Poi ci sarà spazio per il vecchio repertorio della band di Giuliano Palma, capace di spaziare tra generi diversi all'insegna del ritmo. In primo piano, ovviamente, lo ska e lo swing; ancora una volta verranno rivisitati per regalare un concerto divertente.



Giuliano Palma, "the king", sul palco

## CREBERG

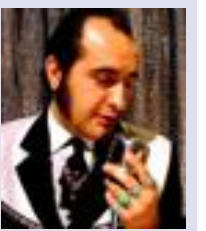
Lo "chansonnier" Conte torna alla magia dei teatri

L'avvocato più famoso d'Italia, l'autore di capolavori come "Vieni via con me" e "Genova per noi" torna a suonare in un teatro, la dimensione più appropriata per uno stile che non punta tanto alla quantità quanto alla qualità del contenuto musicale e all'eleganza. È un appuntamento, come sempre, da non mancare quello con un concerto di Paolo Conte. Mercoledì sarà il pubblico del Creberg di Bergamo a poterne ascoltare le famose canzoni, ricche di un fascino dal sapore sempre nuovo. Paolo Conte suona, canta, racconta, dialoga con un pubblico che considera quasi un amico: insomma, si diverte a condurre attraverso i sentieri della sua musica preferita. Ha creato un suo genere unico, personale, inconfondibile e non finisce mai di stupire. Racconta storie particolari con protagonisti immersi in atmosfere speciali, quelle che solo Paolo Conte sa creare.

## FILLMORE

Dai fasti di "Radiofreccia" ecco il rocker Little Taver

Chi volesse assistere ad un concerto originale non può mancare stasera di recarsi al Fillmore di Cortemaggiore. Sul palco sale Mr. Little Taver, al secolo Davide Tavernelli da Correggio, la patria di Ligabue. E proprio il suo illustre concittadino lo ha chiamato nel film "Radiofreccia" per interpretare i suoi brani ironici. Adesso Mr. Little Taver suona dal vivo con performance allegre e imprevedibili. Ultimamente ha effettuato un remake di "Walk like an Egyptian", successo delle Bangles negli anni '80 diventato un pretesto per scatenare la musica dance.



Mr. Little Taver

UNA CARRELLATA DI ARIE DALLE OPERE PIÙ FAMOSE CON UN EMOZIONANTE BRANO FINALE DEDICATO ALLA MOGLIE ADRIANA

# Leo Nucci chiude da "re" il Festival Verdi

## Teatro Regio di Parma gremito per i 40 anni di carriera del baritono lodigiano

In una Parma ebbra e sovrana, dove sono i numeri a parlare prima ancora dei fatti, il Festival Verdi ha chiuso nel segno di Nucci. Festival - festa; omaggio e sentito tributo - dopo una maratona iniziata lo scorso 1 ottobre e conclusasi solo lo scorso 28, con una non stop di recite, concerti, conferenze, incontri. Tre le opere in cartellone: su tutte, una indimenticabile *Traviata* dal sapore mai così parigino, con una strepitosa Svetla Vassileva nei panni di Violetta e con la sapiente regia dei coniugi Hermann. A condurre il gioco, lo zar Yuri Temirkanov, pronto a restituire un Verdi sdoganato dal facile folklore emiliano, salvo d'altra parte anche dalla rude vena drammatica entro cui lo si vuole spesso arginare. Un miracolo; anche l'Orchestra del Teatro Regio pareva posseduta dalle mani del direttore, in balia di quegli occhi "che ti cercano" - come ci diceva Alfredo Zamarra - prima viola; mai sentita suonare così. Magia di quel mestiere che non si trasmette e non si apprende. Nel frattempo, a Busseto del Maestro debuttava la giovanile *Oberto conte di S. Bonifacio*, opera scritta da un Verdi poco più che ventenne, ancora intrisa di donizettiano inchiostro eppure già presaga di quel maschio piglio, spicco e squisitamente nostrano, dei drammi più maturi. A sventare qui era la voce di Fabio Sartori, applauditissimo. La direzione equilibrata di Antonello Allemandi esaltava le tinte forti della partitura, le sue improvvisate screezature, soprattutto nel secondo atto dove i rigori della forma lasciano intravedere in filigrana un gioco più pericoloso e ambiguo tra le ragioni dell'amore e quelle dell'onore. E così via, fino alla *Luisa Miller* delle sorprese, dove - accanto ad una Fiorenza Cedolins sempre impeccabile anche se scenicamente poco espressiva e un Marcelo Alvarez smagliante - a tirar giù il loggione



Leo Nucci in un momento dell'applaudito concerto di mercoledì al Teatro Regio di Parma (Foto Montacchini - Parma)

la Scala diretta da Daniele Gatti. Fuori dal teatro, negozi, bar, piazze addobbate con costumi di rappresentazioni verdiane. Una città che canta, verrebbe da dire, e che chiama a sé il mondo, dai giornalisti ai vip, dagli appassionati alle televisioni dei cinque continenti. Parma capitale della musica. E come una vera madre, sa coccolarlo come nessuna i suoi figli prediletti. La Nucci *soirée* doveva essere lo scorso 3 ottobre, invece una pura casualità l'ha fatta slittare in coda. Ci piace cogliere, in questo fuori programma, il segno di una benedizione; come se a sancire l'ultimo volo

di un mese folle e irripetibile fosse destinato proprio il baritono lodigiano. Lo scorso 31 ottobre, ecco dunque il teatro gremito come nelle più grandi occasioni, delegazione composta di lodigiani amici della lirica e del Maestro, tanto di Orchestra del Regio sul palco, il direttore Donato Renzetti che attacca con quella che sarà una serata spiccatamente verdiana. Nucci è in gran forma, come non mai. Si dice che succeda solo ai grandi vini, ma pare non essere così. E in questa celebrazione dei suoi primi quarant'anni di chissà quanti ancora di gloriosa carriera, Nucci canta e incanta senza rete, senza argini, da un personaggio all'altro, come se gli bastasse l'attacco di qualche sola battuta a cambiare pelle con disarmante facilità. Entra in scena baldanzoso e maliardo, rifacendo per la millesima volta il gioco irresistibile del factotum Figaro; come un album dei ricordi che si sfoglia e ad ogni pagina rivela una stagione, restituendola ai nostri sensi con immutata intensità. Dalla smaltata vocalità di baritono d'assalto alle zone più umbratili e brunite, ai per-

sonaggi più tragici del teatro verdiano: il padre Germont di *Traviata* con una *Di Provenza il mar il suol* da brivido, con un respiro che fa cantare il cuore; il Renato di *Eri tu*, apparizione accesa e livida da *Un ballo in maschera*, l'imperioso Conte di Luna de *Il Trovatore* - che incanto quel *L'amore ond'ardo...*, sinfonico e accorato -, il perverso, umanissimo Macbeth di *Il balen del suo sorriso*, fino all'insuperato Rigoletto di *Cortigiani*, il biglietto da visita del Maestro nel mondo, la credenziale di un'unicità che non

Elide Bergamaschi

## CASALE

I melomani della Tampa lirica Pusterla ricordano Pavarotti con una Santa Messa

Un ricco programma di manifestazioni ed appuntamenti per la Tampa lirica Pusterla Renata Tebaldi di Casalpusterlengo caratterizzerà sia la fine dell'anno 2007 che la primavera del 2008, quando l'associazione, fondata nel 1978 con un incontro tra alcuni amanti del bel canto casalesi con melomani piacentini, festeggerà il trentennale di attività. Il sodalizio casalese presieduto da Vanny Rossi, ex consigliere comunale di Casalpusterlengo e regista della Compagnia Filodrammatica Lodigiana, ha previsto per sabato 17 novembre alle ore 18 la celebrazione nella chiesa parrocchiale casalese dei Santi Bartolomeo e Martino di una Santa Messa a suffragio di Renata Tebaldi, Luciano Pavarotti ed i presidenti e soci della Tampa casalese scomparsi. Martedì 11 dicembre in collaborazione con il Circolo Acli San Giuseppe e la Pro Loco al teatro comunale di piazza del Popolo è programmata una serata lirica con recital del baritono Valentino Salvini e del Quartetto di Lodi. Domenica 20 dicembre invece in programma l'assemblea dei soci presso la sede dell'ex Centro di formazione professionale di piazza della Repubblica con l'elezione del nuovo consiglio direttivo ed il rinnovo del tesseramento. Il nuovo anno 2008 si aprirà con una trasferta al Teatro Carlo Felice di Genova per assistere alla rappresentazione di "Manon Lescaut" di Giacomo Puccini il 20 gennaio. In febbraio ci sarà la possibilità di assistere al balletto "Romeo e Giulietta" di Prokofiev al Teatro alla Scala di Milano. Domenica 6 aprile invece tutti al teatro municipale di Piacenza per la rappresentazione della Tosca di Giacomo Puccini ed infine domenica 4 maggio trasferta di nuovo al Teatro Carlo Felice di Genova per "La sonnambula" di Vincenzo Bellini. (F. D.)



Vanny Rossi della Tampa lirica



Un particolare di Nucci sul palco

che succeda solo ai grandi vini, ma pare non essere così. E in questa celebrazione dei suoi primi quarant'anni di chissà quanti ancora di gloriosa carriera, Nucci canta e incanta senza rete, senza argini, da un personaggio all'altro, come se gli bastasse l'attacco di qualche sola battuta a cambiare pelle con disarmante facilità. Entra in scena baldanzoso e maliardo, rifacendo per la millesima volta il gioco irresistibile del factotum Figaro; come un album dei ricordi che si sfoglia e ad ogni pagina rivela una stagione, restituendola ai nostri sensi con immutata intensità. Dalla smaltata vocalità di baritono d'assalto alle zone più umbratili e brunite, ai per-

di un mese folle e irripetibile fosse destinato proprio il baritono lodigiano. Lo scorso 31 ottobre, ecco dunque il teatro gremito come nelle più grandi occasioni, delegazione composta di lodigiani amici della lirica e del Maestro, tanto di Orchestra del Regio sul palco, il direttore Donato Renzetti che attacca con quella che sarà una serata spiccatamente verdiana. Nucci è in gran forma, come non mai. Si dice che succeda solo ai grandi vini, ma pare non essere così. E in questa celebrazione dei suoi primi quarant'anni di chissà quanti ancora di gloriosa carriera, Nucci canta e incanta senza rete, senza argini, da un personaggio all'altro, come se gli bastasse l'attacco di qualche sola battuta a cambiare pelle con disarmante facilità. Entra in scena baldanzoso e maliardo, rifacendo per la millesima volta il gioco irresistibile del factotum Figaro; come un album dei ricordi che si sfoglia e ad ogni pagina rivela una stagione, restituendola ai nostri sensi con immutata intensità. Dalla smaltata vocalità di baritono d'assalto alle zone più umbratili e brunite, ai per-

IN CALENDARIO DOMENICA UNA VISITA ALLA PARROCCHIALE E A PALAZZO ANDREANI

## Brembio tra storia e religione

La rassegna "I tesori del Lodigiano" sbarca nella Bassa

Una domenica pomeriggio a Brembio per scoprirne arte e storia. Questa è la proposta per domenica degli appuntamenti con il ciclo di incontri ribattezzato "Il Lodigiano e i suoi Tesori". La provincia di Lodi per i Beni culturali". Alle ore 15 con ritrovo nella centrale piazza Matteotti prenderà il via la visita guidata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente e a palazzo Andreani, attuale sede municipale. La chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente, a navata unica con cappelle laterali, fu costruita nel 1731 dai frati Gerolomini di Ospedale Lodigiano, che nel 1529 erano entrati in possesso del convento del luogo, San Michele detto Monasterolo.

Sopra il portale maggiore della facciata, posto fra due colonne e sormontato da un arco, è dipinto un affresco raffigurante la *Nascita di Maria*; sempre sulla facciata si aprono quattro nicchie con le statue degli evangelisti, mentre la sta-



La chiesa parrocchiale di Brembio

tua della Beata Vergine è collocata nel timpano triangolare. L'interno conserva, oltre ad un imponente altare marmoreo del Settecento, tre grandi tele della seconda metà del XVIII secolo: due si trovano nel presbitero, la terza sulla parete di fondo dell'abside. Attingo alla chiesa è

il palazzo Andreani, sede del municipio, voluto dai gerolomini che ne iniziarono la costruzione nel 1756. L'edificio, dalla grande facciata ricca di fregi e dall'ampio portale che immette nel cortile interno, incamerato dal governo austriaco nel 1772, venne ceduto al conte Andreani e più tardi ai Padri Barnabiti. Posto al centro del paese, accanto alla chiesa, presenta una pianta a corte centrale, con un interessante doppio tripartito con colonne binate posto all'interno. La facciata, con un portale che immette nel cortile interno, è ricca di fregi e decorazioni. Il portico principale è coperto da volte a vela e conduce ad uno scalone a due rampe munito di balaustra in pietra scolpita a volute. L'interno è diviso in grandi saloni e gallerie con soffitti a volta. Il programma prevede infine alle ore 16 un concerto a cura di Musicarte presso la chiesa parrocchiale ribattezzato *Vezzo di perle: due voci per la Vergine*.

Cinema Teatro  
**Del Viale**  
LODI  
Viale Rimembranze 10  
Tel. 0371/426028  
LOCALE CLIMATIZZATO

È possibile prenotare collegandosi a [www.lodiforme.it](http://www.lodiforme.it)

**FERIALI e SABATO**  
20,15 - 22,30  
**DOMENICA**  
16,00 - 18,10  
20,15 - 22,30

**LUNEDÌ e MARTEDÌ**  
INGRESSO 4 euro  
**MERCOLEDÌ CINEFORUM**  
Ore 16 e ore 21  
Giovedì riposo

[www.cinematteatrodelviale.it](http://www.cinematteatrodelviale.it)